

La festa operaia di Osoppo.

S'inneggia alla liberazione delle nostre terre, all'eroismo garibaldino, alla libertà.

Due mila lire per il prestito nazionale.

(Dal nostro inviato speciale). Mentre giungono le società operaie preannunciate, il popolo si raduna nei pressi della Sede sociale in via Pontebba, che per lungo tratto n'è ingombra. Per chi entra in paese, questa via presenta un colpo d'occhio magnifico: dal principio al fondo, due fasce ininterrotte dei tre colori nazionali l'adornano: ogni casa ha la sua bandiera.

grava la bandiera della società operaia di Osoppo, in quel tempo ancora bambina. Era presidente il cav. Biaggia, spinto a darsi la morte per una malattia ch'egli credette incurabile; e fu madrina la moglie sua Caterina Pravianani, nativa di Udine. Ebbene: la povera signora è spirata ieri mattina, proprio nel giorno che la bandiera inaugurata da lei, festosamente compariva per le vie di Osoppo con la scorta d'onore di tante altre bandiere consorelle, per solennizzare le nozze d'argento della società della quale è simbolo e fulcro!

alla festa carattere di maggior solennità, e di porgere perciò loro i ringraziamenti più sinceri. (Bene!) Democratica e redentrice è l'idea che racchiude il programma delle Società Operaie di Mutuo Soccorso, poiché colla reciproca assistenza e colla solidarietà, riunendo gli individuali risparmi, permette ai Soci di ottenere un aiuto fraterno nelle eventualità del dolore, senza che la loro dignità d'uomini liberi e coscienti ne abbia a soffrire, e un aiuto morale che proviene dalle forze sane di persone che col cuore sincero e la mente saggia tendono al bene dei propri e di, del proprio paese. (Bentissimo applausi).

Il banchetto sociale è preparato nella sala dell'albergo O Jola, in fondo al paese sulla strada per S. Daniele. Vasta sala irregolare, che serve talvolta da teatro e per feste da ballo. Con amore e con senso d'arte il Comitato l'ha abbellito adorna di cortine, di quadri, di fiori artificiali pendenti a gruppi dal soffitto, di piante sempreverdi. La parete frontale, luogo cui fu collocato il tavolo d'onore è fregiata coi ritratti dei Sovrani, posti ai lati di un quadro portante un'evviva alla Società operaia di Osoppo; e sotto, un altro quadro con l'effigie dei quattro massimi Fattori del nostro risorgimento: Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi e Mazzini; e del generale Enrico Cialdini ch'era nel 1866 popolarissimo. Un trofeo di bandiere nazionali completa l'improvvisata ornamentazione.

Al tavolo d'onore seggono, col presidente della società operaia di Osoppo cav. Giacomo di Toma, i rappresentanti delle società intervenute. Le mense sono disposte su tre tavole quasi perpendicolari al tavolo d'onore; e sopra una quarta più corta isolata. I coperti superano duecento. Ottimo il trattamento assunto (crediamo in società dal proprietario dell'albergo Odola e dall'altro albergatore di Osoppo signor Olivo: ottimo per la perfetta preparazione degli abbondanti cibi e per la regolarità e sollecitudine del servizio, disimpegno da camerieri volontari improvvisati e diretti dal signor Domenico Di Toma.

In ogni festeggiamento della giornata, il comitato mostrò di aver saputo organizzare le cose appunto; e giunse a data amplissima lode.

La piccola sala, adorna di quadri e di simboli, e nella quale le quattordici bandiere delle società consorelle si acciepano, è gremita di rappresentanti, fra i quali molte vecchie e care conoscenze della vecchia Patria del Friuli che ha per tradizione di trovarsi sempre là dove nuclei di friulani si radunano a celebrare le loro feste, a commemorare le loro glorie, a solennizzare qualche lieto o anche doloroso fatto.

Quando fu portato il dolce assieme a bottiglie di squisito vin bianco nostrano, il cav. Di Toma si alza e legge le adesioni. Delle sedici società consorelle invitate (dice) due sole si scusarono: di non poter presenziare alla festa: quella di Tolmezzo, per impegni precedenti, e quella di S. Daniele che mandò il seguente telegramma: San Daniele 10 gennaio 1915 Società Operaia Osoppo

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

La Società Operaia di Osoppo a tutti offre con larga profusione il vermouth d'onore e i biscotti. S'intrecciano conversazioni; si espongono e discutono le questioni del giorno, così d'indole particolare per le varie società, come d'indole generale — disoccupazione, guerra, neutralità... Intanto, fuori, una folla di soci e non soci si addensa sulla contrada. Molti portano il distintivo sociale: una coccarda tricolore. L'occhio si cade sopra una piccola meridiana dipinta sul muro della casa di fronte: è sbiadita dal tempo... che si è autocancellato, poiché la mitica figura del vecchio con la clessidra si delinea appena appena; la scritta invece è ancora ben conservata, e dà questo ammonimento:

Contempla e mira o uom l'ombra fugace, Ti tocchi il ceor quest'ora, e vaine in pace. In pace?... Se fossero passati di qui, nell'estate, i due imperatori che la sbandirono da quasi tutto il mondo!... Il corteo.

Quando fu portato il dolce assieme a bottiglie di squisito vin bianco nostrano, il cav. Di Toma si alza e legge le adesioni. Delle sedici società consorelle invitate (dice) due sole si scusarono: di non poter presenziare alla festa: quella di Tolmezzo, per impegni precedenti, e quella di S. Daniele che mandò il seguente telegramma: San Daniele 10 gennaio 1915 Società Operaia Osoppo

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Quando fu portato il dolce assieme a bottiglie di squisito vin bianco nostrano, il cav. Di Toma si alza e legge le adesioni. Delle sedici società consorelle invitate (dice) due sole si scusarono: di non poter presenziare alla festa: quella di Tolmezzo, per impegni precedenti, e quella di S. Daniele che mandò il seguente telegramma: San Daniele 10 gennaio 1915 Società Operaia Osoppo

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

Alta festante ricorrenza fondazione vostra Società la consorella Santandrea invia proprio saluto con fratellanza simpatica, augurando sempre maggiore floridezza vivendole salute operata.

caro: auguro che la Vostra società progredisca per il bene sempre maggiore dei suoi soci e per la grandezza sempre più forte della nostra Italia. (Generali, prolungati applausi). Evviva la Società Operaia di Osoppo! Evviva l'Italia! (Tutti si associano con entusiasmo a questi evviva; e ad essi, molti aggiungono gli evviva a Spillimbergo, a Osoppo alla memoria del padre Andrevotti).

Il presidente della Società operaia di Pontebba, signor Pietro Brinello rileva come l'anniversario d'oggi non sia festa di Osoppo soltanto, ma di tutte le società operaie di Mutuo Soccorso, poiché tutte hanno comunanza di origine, di scopi, di vita. (Applausi)

Le società operaie sono istituzioni democratiche e come tali destinate a vivere eternamente; onde i venticinque anni trascorsi non segnano che il primo periodo della loro fanciullezza, avendo esse bisogno di lunghissimo tempo per germogliare, svilupparsi e fruttificare copiosamente. Accenna alle lotte per ottenere il riconoscimento giuridico. E continua:

A noi, o Signori sono dovuti il vanto e la fatica di aver consolidata la prima pietra del grande edificio che sarà compiuto dai figli dei nostri figli, ed all'ombra del quale essi potranno tranquillamente e dignitosamente la loro esistenza di lavoratori. (Applausi)

Festeggiando il passato, insegnando all'avvenire che dobbiamo praggiare rosso e prospero per quanto avranno fede nella santità del lavoro e nella umana solidarietà. Che importa se minaccioso intorno a noi tuona il cannone? Se la vita è lotta perpetua, non può essere perpetua guerra, e se domani la nostra vigorosa gioventù chiamata da supremazia necessaria, sarà disolta nell'officina o dal campo per alimentare la culatta e dirigere la bocca di quel cannone, non tarderà a riprendere l'usato lavoro più intessamente che mai. (Bentissimo! Applausi)

È con questi convincimenti che oggi lo saluto, a nome di Pontebba, la consorella di Osoppo e quant'altre Società convennero nella lieta ricorrenza ai piedi di quegli spalti che segnarono, nel 1848, una pagina gloriosa nella storia delle nostre politiche libertà ed ai quali è forse riservata tra non molto una nuova altissima missione, che lo auguro ancora gloriosa per bene non solo della Patria nostra ma dell'intera umanità. (Enthusiastici, interminabili applausi grida di evviva Pontebba, cui si alternano le grida di evviva Osoppo)

Un pensiero ai garibaldini. E si alza uno dei rappresentanti della società operaia di Gemona; il signor Antoni Tessitori. Egli dice:

Quale rappresentante della Società Operaia di Soccorso, porto il saluto augurale alla simpatica Consorella d'Osoppo — porto il saluto al suo degno Presidente — ai soci tutti. Mi è caro essere con voi, discedente di quei proci che col proprio petto da questa rupe gloriosa fecero argine alle invasioni barbariche e tennero alto il nome della Patria in queste sue estreme plaghe e come oggi la sugli spalti di Francia i garibaldini fiori della nostra democrazia eroicamente combinate la difesa della latinità, della libertà, del progresso, della pace. (Generali, entusiastici applausi).

Noi che potremmo constatare i benefici effetti delle lotte combattute per l'indipendenza; noi che godiamo i frutti dei sacrifici dei nostri maggiori, mandiamo un reverente saluto agli antichi ed ai nuovi combattenti, ben lieti che la Patria nostra sappia far valere la sua forza in pro dell'umanità ed un novello indefinito periodo di pace continui a tenerci avvinti nel lavoro nella cooperazione, nell'amore vicendevole. Nuovi, interminabili applausi.

Boniva la Società Operaia di Osoppo! Evviva la Patria! Evviva la Democrazia! (Tutti si associano a questi evviva col maggiore entusiasmo).

Cristo e Garibaldi in un quadretto del risorgimento. Ho notato, dappriincipio, come adornassero la sala alcuni quadretti che ricordavano gli anni fortunati del risorgimento patrio. Uno di essi metteva accanto i due volti: del Cristo, quale c'è tramandato dalle tradizioni della storia e dell'arte, e di Giuseppe Garibaldi. In fianco Gianduja che personificava nel popolo piemontese il popolo d'Italia, osservando le due teste, esce in questa esclamazione: — Guardate come si assomigliano! — Sopra il quadretto, due sole parole che dicevano il concetto dell'artista. Il Cristo della libertà.

A questa vecchia litografia, il cav. Umberto Barnaba, presidente della Società operaia di Buia, s'ispirò per il suo brindisi. Comincia col mandare anch'egli un saluto agli eroi che per l'altissimo ideale della libertà spesero figli, madri, fidanzate abbandonarono per accorrere fra le trincee, ad affrontarvi disaggi, patimenti, ferite, la stessa morte; per la libertà « ch'è sì cara — come sa chi per lei vita rifiuta. » Il suo pensiero, aggiunge, fu ispirato dal quadretto Cristo e Garibaldi, ricordando qui sopra: egli vorrebbe che il quadro fosse riprodotto e diffuso in tutte le nostre case, perché incitatore ad ogni sacrificio per il più nobile ideale. Come si perpetua l'idea cristiana, così anche l'ideale garibaldino — di libertà per ogni popolo, di uguaglianza e fratellanza tra tutti i popoli — si rinnova e perpetua: combattè per la Grecia, combattè ora per la Francia contro la teutonica tracotanza, in quelle trincee dove gli eroismi garibaldini si rinnovano e alle quali il nostro pensiero va con dolente fierazza.

Nel portiamo su quelle linee, bagnate d'italico sangue, le nostre lagrime, i nostri fiori — col fermo proposito di piantare il fiore sul colle di S. Giusto e sugli spalti di Trento.

Non è a dire come frequenti prodromessero gli applausi durante il breve discorso del cav. Barnaba; e come in ultimo, tutti fossero trascinati dal più vivo entusiasmo a gridare insistentemente: Viva Trieste! viva Trento! viva i garibaldini!

Altri saluti portano: Francesco Vattolo di Buia, in versi friulani;

Che splendide bandiere De l'opere d'Orv, De, come primavera, Lea roses e diemov; Son vignus d'ogni banda; De Chiergie e dal Friul, Ti partia che rihirando i ben, che duch il li. Cui fra chest'banohett, Des gooces tos derint, E i partiu, sur l'elict D'un eliar salut distinct...

De Monte, rappresentante della Società operaia tarantina, chiude il suo caldo saluto alla consorella con l'augurio che tra berve Trento e Trieste facciano parte, come di loro diritto, della gran madre Italia.

Altri versi friulani legge il rappresentante de La Patria. Tutti sono applauditi.

Il presidente della Società operaia di Osoppo cav. Giacomo Di Toma propone — e i commensali accolgono con grandi applausi — l'invio dei seguenti telegrammi:

Ministro Real Casa Roma. Riviviti lieto simposio commemorando 25.0 anniversario fondazione Società Operaia Mutuo Soccorso d'Osoppo, Società operaia Friulana brindando prosperità continuo incremento manifestazioni cooperazione, inneggiano grandezza Italia Loro Maestri. Presidente di Toma

Onorevole Ugo Ancona Roma. Riviviti commemorando 25.0 anniversario fondazione Società Operaia Osoppo inviarsi piano Vossignoria opera assidua prestata favore istituzioni paesane, particolarmente nostra. Presidente di Toma

Un telegramma a Ricciotti Garibaldi. Su proposta del cav. Barnaba, calorosamente accolta, si delibera il seguente telegramma a Ricciotti Garibaldi: Ricciotti Garibaldi ROMA Società operaie del Friuli riunite ad Osoppo, alle fide di questa storia vana che conobbe i sublimi eroismi per il patrio riscatto, mandano a voi in questo momento dolente un commosso saluto. Due mila lire per il prestito nazionale.

Ripetutamente sollecitato durante il banchetto, il presidente da ultimo mette ai voti la proposta che la Società operaia sottoscriva sul prestito nazionale per 2000 lire. La proposta è accolta con entusiasmo: alla controprova, solo due o tre mani si alzano. Da notare che al banchetto erano presenti quasi tutti i soci e che questi, naturalmente, hanno votato.

Frattanto, era venuta l'ora del concerto. E la banda musicale di Pontebba lo svolsero in Piazza Napoletana, applaudita ad ogni numero dello scelto programma. Gustato e applaudito come sempre il caratteristico galop « Ascani » del bravo maestro Zardini...

L'animazione per le vie del paese continuò anche dopo il concerto, fino a tarda ora. La festa di ieri non poteva riuscire più simpatica — per la previdente perfetta organizzazione e per l'onda di entusiasmo patriottico che la irraggiò dal principio alla fine.

Un sussidio al Comune di Tramonti di Sotto. Espigi ci invia da Roma in data 9: Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto ministeriale è stato concesso al Comune di Tramonti di Sotto un sussidio di L. 154150 per i lavori di riparazione di danni prodotti alla strada conducente all'abitato di Tramonti di Sotto dalle recenti piene del torrente Chiarohia.

PORDENONE Croce Rossa (F. D.) Avete detto ieri come si sta organizzando anche nella nostra città una sezione della Croce Rossa. Eccoli oggi degli altri particolari sulla benefica iniziativa.

Fin dal mese di settembre dello scorso anno, il nostro sotto prefetto cav. Vacca-Maggiolini, scriveva al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana con sede in Roma, allo scopo di avere istruzioni per formare anche nella nostra città un comitato di distretto.

Il Comitato Centrale, nel successivo mese di ottobre, nell'esprimere la riconoscenza per l'interessamento spiegato dal cav. Maggiolini e lodando la sua nobile iniziativa, lo informava che per la progettata costituzione era necessario che prendesse gli opportuni accordi col Comitato Regionale di Bologna nella cui giurisdizione è compreso il nostro Comune.

Con successiva lettera 19 ottobre 1914, il cav. Vacca-Maggiolini scriveva all'uopo all'indicato Comitato Regionale di Bologna, il quale con sua lettera del 24 detto mese, esprimendo al nostro sotto-Prefetto molti auguri dava ad esso tutte le istruzioni necessarie.

Molto si adoperò, in seguito, il nostro sotto prefetto per conseguire il suo scopo, ed era con piacere vediamo che la cosa tende a realizzarsi ed anzi il commissario prefettizio sig. Niggi convecherà all'uopo un'adunanza di signore e signori della nostra città. A parecchie signora ha inviato la seguente circolare:

Gentilissima Signora, In tutte le città d'Italia, con nobile gara sorgono comitati per la costituzione di Sezioni della Croce Rossa.

A tale manifestazione di patriottismo e di umanità concorrono i cittadini migliori, d'ogni classe sociale, consoli della sublimi finalità che questa istituzione si prefigge ed attua.

Pordenone, vigile scelta del patrio confine non può essere seconda in questo nobile iniziativa. Sollecitato da un' eletta schiera di esime Signore per la costituzione di un Comitato Distrettuale, ho l'onore d'invitare la S. V. Gentilissima all'adunanza preparatoria che avrà luogo il 12 corr. alle ore 15 nella sala del Palazzo Comunale.

Sicuro della Sua pregiata adesione, porgo vivi ringraziamenti, e mi onoro presentarle il mio rispettoso omaggio. Dal Palazzo di Città, il 6 gennaio 1915 Il Commissario Prefettizio Paolo Niggi

La prossimità del nostro Circondario al confine politico, ed il pericolo di avvenimenti eccezionali, fanno sentire ad ogni buon cittadino la necessità di provvedimenti umanitari e di una seria organizzazione di tutte le nostre forze per attuarli.

Tale intento potrà essere conseguito mediante un largo e generoso concorso dei nostri cittadini al nuovo istituto, che sorgerà colle norme dettate dallo Statuto della Croce Rossa Italiana.

Ladri d'oro. — L'altra notte, i soliti ignoti penetrati nel negozio di officina della signora Maria Talarol, vicino al Municipio, e vi asportarono per circa cinque mila lire d'oro e argenterie.

La lapide a Franz che si trova sul palazzo Berretta in corso Garibaldi, e la cui prosa non era concordata con il pensiero di tutti, venne copersa di un bel tratto di vernice nera! Ora, la lapide, verrà forse messa definitivamente in qualche soffitta.

LATISANA Le sottoscrizioni pel prestito nazionale. — Anche ieri ed oggi sono continuate le sottoscrizioni pel prestito nazionale presso la nostra Banca Cooperativa, specialmente per i piccoli importi da 100.500 lire.

Ci consta che esse raggiungono le lire 15000. Con i risultati della prima giornata, la Banca avrebbe raccolto adesioni per ben 128.000 lire, malgrado l'astensione di alcuni grossi capitalisti.

CODROIPO Il suicidio di un povero alienato. 10. (B). — Colpito da improvvisa alienazione mentale, sino dalle ore 3 pm, del giorno 8 corr. si allontanava di casa certo Maiero Leopoldo fu Antonio d'anni 70 di Pozzo di Codroipo. I famigliari, dopo 24 ore che egli si trovava assente, ne informavano le autorità di qui.

Stamene; il disgraziato venne trovato cadavere in un fossato d'acqua d'appena un metro d'altezza nella località « Marcite » di proprietà del cav. Kechler, fra S. Martino e Lonca. Prima di gettarsi nell'acqua, egli si legò le mani ed i piedi.

Assemblea Società Operaia. — Alle ore 15 d'oggi seguì l'annunciata assemblea per la nomina delle cariche per il biennio 1915-16. Presiedeva il sig. Lotti Roberto presidente il quale, dopo aver dato il saluto agli uscenti ed averli ringraziati per l'opera loro prestata a pro del benefico sodalizio, espresse, a nome anche del Consiglio; il desiderio che il sig. Tomasini, venga confermato a vice-presidente, malgrado che egli dichiarò che per le sue occupazioni, non possa con troppa attività attendere alla carica. Si passò quindi alla votazione. A vice presidente venne confermato il sig. Angelo Tomasini con 27 voti su 35 votanti; a consiglieri furono rieletti tutti i 15 uscenti signori Sambuco Luigi fu Amadio, Toso Antonio, Straulino Licinio, Cengarle Flaminio e Tomada Umberto. A revisori i sig. Toso Giuseppe, Feruglio Antonio e Mincioti geom. Adolfo. A cassiere il sig. Patri Angelo.

Per il miliardo. — La nostra Banca Cooperativa sottoscrisse lire 80.000 al prestito nazionale del miliardo.

L'importo totale delle sottoscrizioni finora raccolte dalla Banca stessa ascendono a lire 415.000.

GEMONA «La Pro Gemona» si riunì ieri in assemblea per l'approvazione del rendiconto finanziario del quale si vede come la Società progredisca a migliori mercè l'interessamento dei cittadini e del suo presidente sig. Gioiò Lodovico.

Ecco il resoconto: Entrate lire 5205.20 — uscite lire 5544.42 — avanzo dal 31 ottobre 1914 lire 660.78.

Il rendiconto viene approvato ad unanimità con parole di plauso, al presidente, prima, e poi all'intero Consiglio.

Svendita Libreria Vedere elenco dei libri e prezzi in 4. pagina

RACCOLANA Consiglio Comunale

Il cav. Pietro Piuasi eletto Sindaco. Il Commissario Prefettizio sig. Guglielmi - riassume per sommi capi, ma con molta chiarezza, la relazione da lui presentata sull'opera esplicata dal suo antecessore dott. Stranieri...

Il sig. Pozzocco Giuseppe, che presiede la seduta quale consigliere anziano sottopone all'approvazione dei Consiglieri, che sono tutti presenti, la relazione dell'egregio Commissario, che è approvata all'unanimità.

Quando il presidente proclama il risultato di questa nomina tutti i consiglieri si alzano in piedi ed acclamano il nuovo Sindaco con grida di evviva alle quali si unisce anche il numeroso pubblico presente alla seduta.

Seguono poi le seguenti nomine. A membri effettivi della Commissione elettorale comunale: Fuccaro Geremia, Della Mea Giovanni, Martina Carlo, Cesare Pietro; a supplenti: Fuccaro Luigi e Danelutto Riccardo.

POZZUOLO

Un nostro concittadino ferito in Francia

Giovan Battista Galluzzo di Ettore, è arruolato all'inizio dell'attuale conflitto europeo, nel corpo dei volontari Garibaldini combattenti in Francia, col grado di sergente.

Già provato strenuamente sul campo della guerra Libica, nel 6 bersaglieri, ove rimase ferito e conseguì la medaglia al valor militare; dopo il suo congedo il Galluzzo aveva emigrato nella Svizzera per lavoro.

All'aprirsi dello ostilità franco-germaniche trovandosi ancora nella confederazione neutrale, seguendo l'impulso del suo giovanile ardimento, aveva abbandonato la cazzuola del muratore per riprendere la spada in difesa della violata libertà francese.

TOLMEZZO

In morte del cav. Linusio.

Ecco i primi risultati sulle sottoscrizioni per onorare la memoria dell'ingegner cav. Andrea Linusio. Pervenute alla Congregazione di Carità famiglia cav. Lino De Marchi L. 5, famiglia Lippi 5, Banca Carnica 5, famiglia Molinari 2, famiglia Barazzutti 3, famiglia Cecchetti 5.

Al Giardino d'Infanzia, famiglia cav. De Marchi 10, Banca Carnica 5, reg. Antonio Valle 1, D. Pietro Moro 4, Giuseppe Pasco 4, ing. Calligaris 10, Fedele Ortis 1, famiglia Molinari 2, famiglia dott. Chiassi 5, Luigi Micoli Toscani 25.

Alla Croce Rossa, famiglia cav. Lino De Marchi 5, famiglia Schiavi 10, Banca Carnica 5, reg. Antonio 1, Dott. Pietro Moro 5, Filippuzzi Filippo 1, avv. Beorchia Nigris 3, famiglia Cecchetti 5.

Ci consta che con nobilissimo pensiero i figli hanno iscritto il loro compianto padre cav. Linusio a socio perpetuo della Danta.

FAGAGNA

Il morto per tetano. - Ieri nell'ospedale di Udine è morto per infezione tetanica il sedicenne nostro paesano Ermenegildo Domini, il quale aveva giorni fa riportata una apparentemente leggera ferita ad una gamba.

Una baruffa a Cleonico. - 11. Questa notte verso le due, otto o dieci ubriachi si rifiutarono all'invito dell'oste di uscire dall'esercizio. Con le buone e con le cattive furono però allontanati, ma appena in istrada volevano rientrare tanto che l'oste arrivò appena in tempo a chiuderli. Gli avvinazzati ruppero allora le investrate, e poi non riuscendo ad ottenere il loro scopo si accapigliarono tra loro. Ci fu un terribile leggermento. Appena avvertito fu sul posto il nostro egregio brigadiere dei carabinieri.

PORCIA

Una parentela che non esiste. - L'arucolo d'ieri dal titolo: Esito d'un concorso, in cronaca di Pordenone è inesatto ove afferma che il neo eletto medico comunale di Porcia dott. Benincasa, è cognato del nostro sindaco sig. Pietro Del Sal. Il quale afferma non essergli il dott. Benincasa né cognato, né in alcun modo parente, e per di più personalmente inconguito.

RIVIGNANO

Benevolenza. - 10. (Alfa). - La signora Luisa Del Giudice-Passero, non avendo potuto intervenire ai funerali del compianto Prevosto Don Pietro Del Giudice, di lei cugino, ad onorarne la memoria ha fatto pervenire cento lire per essere distribuite ai poveri.

Fecero poi offerte di L. 2 ciascuno: signora Angela ved. Marini di Rivolto, il cav. Daniele Moro ed il sig. Giuseppe Toffoli di Codroipo.

In morte della signora Maria Baldi offri L. 2 il D. Giuseppe Chiesa.

La Congregazione di Carità col nostro mezzo ringrazia pubblicamente i gentili oblatori.

CIVIDALE

Commissione di vigilanza sull'obbligo dell'istruzione. - Ieri nell'Ufficio di Direzione delle scuole Elementari la Commissione di vigilanza sull'obbligo dell'istruzione tenne la consueta adunanza mensile per l'esame dei rapporti degli insegnanti sui mancanti al terzo delle lezioni.

Presiedeva il cav. Felice Moro in sostituzione del sindaco impedito, e presenziavano il R. Ispettore Scolastico prof. Ricotti, il direttore didattico Antonio Rieppi, il nob. Giuseppe de Paolani, maestro Cossio, Degantini Cesare; scusata la maestra Fusarini.

Vi assisteva il segretario prof. G. Miani. La Commissione prese atto di varie comunicazioni della Direzione; dozzina di denunce al R. Pretore tre genitori recidivi alla trascuranza dell'obbligo scolastico, che non avevano pagata l'ammenda per le 25 seste del mese di novembre, e dichiarò in contravvenzione per mancanza non giustificata dei propri figli nel mese di dicembre, certi Rieppi Giovanni, sarte al Ponte di S. Quirino; Chicchio Luigi e Moschion Antonio. In fine di seduta la Commissione prese atto di varie pratiche evase dall'Ufficio di Direzione e della statica sulle iscrizioni alle scuole pubbliche e private del Comune per l'anno scolastico in corso. Ecco i dati che ci furono cortesemente annunciati dal sopraddetto Ufficio.

Alunni obbligati maschi 657, femmine 607. Iscritti nelle Scuole Urbane m. 381, f. 295; nelle Scuole private fem. 63 di cui 7 appartenenti alle frazioni di Bottenico (Comune di Moimacco). Nelle Scuole Rurali m. 314 f. 281. In totale iscritti nelle Comuni m. 692 f. 526; nelle private m. 1 f. 63. In totale N. 1331 a cui bisogna aggiungere 16 maschi e 6 femmine iscritti nelle scuole Medie di I. grado soggetti ancora all'obbligo dell'istruzione.

ARTA

La salita in piazza. - Riferendoci all'ultima corrispondenza da Artà apparsa sulla Patria dell'8 corr. v'informo che oggi il Comitato preannunciato è riuscito imponente, sia per numero degli intervenuti sia per il carattere ed il calore di questi, sia per la Società del modo con cui si è svolta.

Il sig. Severino Somma al quale era fatto esplicito invito, non ha potuto intervenire perché impedito da « indisposizione ».

In di lui vece sono intervenuti alcuni suoi amici sia « politici » nei riguardi del Comune, sia personali, e di principio, i quali, sentiti gli oratori che hanno esposto la convenienza tecnica amministrativa e sociale della urgente costruzione nella g'è progettata Roste di Cedarechis le risposte di essi davano alla spiccia opposizione ultimamente manifestatasi ad opera del sig. Somma medesimo, non hanno trovato alcun argomento in contrario approvando l'esposizione degli oratori con elegante silenzio.

A titolo di commento, è doveroso rilevare come l'odierna manifestazione costituisca una solenne smentita alle affermazioni contenute in un ricorso contro una recente deliberazione del Commissario Prefettizio relativa alla costruzione di dette Roste; ricorso firmato da 14 Consiglieri e dall'ex Sindaco Moraasi, i quali avevano già deliberato in via di massima l'esecuzione dell'opera, e che ora non si trovano certamente a bell'agio né verso se stessi né verso il corpo elettorale e la maggioranza della popolazione.

SACILE

La riunione d'oggi

40. - Presenti i rappresentanti dei Comuni di Sacile nelle persone del sindaco cav. Zancanaro, cav. Granzotto e cav. Bellavitis assessori, e di Porcia nelle persone del sindaco sig. Del Sal e del segretario, e coll'adesione dei comuni di Brugnera e Fontanafredda, ebbe luogo ieri l'annunciata riunione per il progetto della bonifica dei Camolli.

Presiedette alla seduta il nostro sindaco assistito dall'on. Chiaradia e dal dott. Dorta direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

Questi ne illustrò i vantaggi che da tale opera deriverebbero sia dal lato agrario, quanto da quello economico e d'igiene. Consigliò la formazione di un consorzio tra i Comuni interessati e mise in evidenza il come e il perché Provincia e Governo siano obbligati a concorrere nella spesa.

Terminata la conferenza vivamente dai presenti, applaudita, prese la parola l'on. Chiaradia per promettere il suo autorevole appoggio a tale istituzione presso il Governo, vi interloquendo pure il cav. Granzotto, il cav. Bellavitis, il cav. uff. Sartori.

Infine fu votato un ordine del giorno, nel quale, l'adunanza deliberò: 1.° di costituire un Comitato provvisorio, composto dei rappresentanti dei quattro Comuni di Sacile, di Brugnera, di Fontanafredda e di Porcia, e del Presidente del Circolo Agricolo Cooperativo di Sacile, e da facoltà di aggregarsi altre persone fra le più interessate e competenti; 2.° di dare mandato al Comitato suddetto di iniziare e di espletare le pratiche amministrative e tecniche necessarie per la costituzione e funzionamento di un Consorzio obbligatorio di seconda categoria per le praterie dette dei Camolli;

3.° di fissare la sede del Comitato provvisorio e del costituendo Consorzio presso il Municipio di Sacile, Comune capo Consorzio; 4.° di chiedere alle amministrazioni dei quattro comuni suddetti di voler provvedere a un congruo anticipo per far fronte alle prime spese.

Le nuove caserme. - 11. Oggi si sono iniziati i lavori delle nuove caserme deliberati fino dal 21 dicembre u.s. dalla ditta Padron Marianno e C. per L. 400.000 circa.

SUTRIO

Consiglio comunale e ferrovia Canale di S. Pietro. - Anche questo consiglio Comunale oggi all'unanimità ha votato l'ordine del giorno a sua volta approvato dai consigli comunali di Paluzza e Treppo Cro ordine del giorno che autorizza il consorzio Canavea Paluzza all'erogazione di L. 2000 a favore del Comitato per la viabilità della nostra vallata, stabilisce il termine di mesi cinque per la presentazione dei progetti d'installazione della ferrovia e l'esercizio della ferrovia sia affidata ad una istituzione cooperativa locale. E Cercivento. Cosa dice?

AMPEZZO

Il nuovo sindaco. - E stato nominato ieri il nuovo sindaco, nella persona del signor Romiglio Nigris.

BUIA

Entrotono scolastico. - (Car.) Nella sala del consiglio comunale, oggi dalle ore 2 pomeridiane alle 5, ebbe luogo l'elezione dei consiglieri del Patronato scolastico, rappresentanti dei soci fondatori, benemeriti e ordinari.

Riuscirono eletti: per i soci fondatori il sig. Giovanni Conchin, per i benemeriti il sig. Michele Tassinio, e per i soci ordinari il sig. Pier Arrigo Barnaba.

Il seggio delle elezioni era presieduto dal sig. Pier Arrigo Barnaba, segretario Gustavo Favoschi.

In breve

Da Pietrogrado si annuncia una battaglia navale nel mar nero. Gli incrociatori turchi Breslau e Hamidje sarebbero stati molto danneggiati.

Parecchi battelli ottomani, due anche con carichi di truppe furono distrutti dalla flotta russa.

Si conferma che nella disfatta turca del Caucaso i russi hanno fatto prigionieri quattro generali nemici, tra cui anche l'attacco generale.

Dodici aeroplani tedeschi volarono su Dunkerque gettando una trentina di bombe. I danni non furono gravi.

Gli eroi garibaldini

ricacciano il nemico tre volte superiore.

Secondo il giornale D'Italia i garibaldini hanno nelle Argonne combattuto il giorno 8. Essi avevano rifiutato di passare in seconda linea, e furono oggetto ad un violento contro attacco tedesco.

Peppino Garibaldi così telegrafò al padre, Generale Ricciotti: « Chalons sur Marne, 9, ore 18.50. - I tuoi volontari si sono battuti tutta la giornata di ieri e tutta la notte e si sono ricoperti di gloria, ricacciando il nemico tre volte superiore. Noi tutti bene ».

Il generale Ricciotti così risponde: « Vive e sincere congratulazioni a te ed ai tuoi fratelli d'armi. Tua madre ed io vi abbracciamo tutti ».

Il giornale D'Italia dice poi che martedì arriverà a Roma la salma di Costante Garibaldi.

LA GUERRA

La guerra nelle Fiandre e nella Francia.

Comunicato francese. Dal mare all'Oise continuò il duello di artiglieria. Da Reims all'Argonne la nostra artiglieria efficacemente bombardò le trincee tedesche disperdendo parecchi gruppi di lavoratori.

Un controattacco all'ovest di Perthes fu respinto. Nella regione di Beau Syau abbiamo conquistato un fortino.

« La notte scorsa nella Champagne due attacchi tedeschi, uno a nord di Perthes, l'altro a nord di Beau Sejour furono respinti. Nell'Argonne due piccoli attacchi nemici fallirono. A Fontaine Madame e a Saint Hubert vi fu una viva fucileria verso la collina 203 (all'ovest di Bourcuilles) e sul ruscello di Mourisson, ma nessun attacco; la notte fu calma sul fronte ».

Tutti gli attacchi respinti.

Comunicato tedesco. I tentativi dei francesi di cacciare dalle dune di Nieuport fallirono; e così di casi degli attacchi a nord-est di Soissons.

Ricominciarono i combattimenti nella Champagne. Nelle Argonne e nella regione di Apremont si svolsero combattimenti accanitissimi giorno 8. I francesi vennero dovunque respinti. Essi cercarono invano di conquistare il villaggio di Obd Burnhaupt, si ritirarono perdendo 330 prigionieri.

Nell'Alta Alsazia avvengono solo scaramucce.

Gli austriaci si ritirano davanti ai russi.

Comunicato russo. PIETROBURGO 11. - Il Comunicato ufficiale dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sulla riva sinistra della Vistola si segnalano soltanto combattimenti particolari contro i tedeschi.

Nella notte dell'8 e nella giornata seguente i tedeschi pronunciarono quattro ripetuti attacchi al nord del villaggio di Sunka. Tutti furono respinti dal fuoco e da contrattacchi russi. Presso le fattorie di Dolowatka un piccolo distaccamento russo per mezzo di zappe e coperte e con granate a mano slegò gli assaltatori e riempì parte delle trincee nemiche.

Nella regione della Trattoria di Meheley un reggimento russo occupò parte delle trincee tedesche e si fortificò.

Sul fronte austriaco nessun movimento importante, purza. Gli attacchi russi furono coronati da successo, gli austriaci si ritirarono ovunque dai distretti attaccati dai russi lasciando molti prigionieri. (Stef.)

Piccoli attacchi respinti

Comunicato tedesco. Il tempo non è ancora migliorato e l'intera situazione è immutata. Piccoli attacchi russi al sud di Miawa furono respinti.

Battaglie di artiglieria

Comunicato austriaco. Al sud della Vistola i russi cannoneggiarono ieri le nostre posizioni, senza successo.

« Al nord della Vistola si segnalano alcuni luoghi un violento combattimento di artiglieria. Il tentativo dell'avversario di passare la Nyda, con forze assai deboli, fallì. »

« Nei Carpazi regna la calma; due distaccamenti nemici, avanzanti in esplorazione nella Bucovina, troppo vicino alle nostre linee di avamposti, furono dispersi dall'artiglieria e dal fuoco delle mitragliatrici. »

L'Ungheria vuol proclamarsi indipendente

(NOSTRO FONOGRAMMA) MIHANO, 11. Il « Giornale di Ginevra », giunto stamane, pubblica una notizia interessante circa un comitato segreto sorto in Ungheria, a Budapest. Ne fanno parte membri dell'alta aristocrazia ungherese. Il comitato ha lo scopo di proclamare l'indipendenza dell'Ungheria e di cercare i mezzi per scongiurare la catastrofe dei Russi, Serbi e probabilmente anche dei Rumeni.

Il programma non ha nulla di assoluto; ma si prefigge di dimostrare le tendenze pacifiste dell'Ungheria.

Il comitato ha emanato un proclama in cui spiega il programma fissatosi.

La guerra aerea.

(NOSTRO TELEGRAMMA) Berlino, 11. Alcuni aviatori tedeschi bombardarono ieri Armentières danneggiando gravemente la stazione. Anche l'artiglieria tedesca bombardò seriamente la città. Un altro aviatore tedesco comparve sopra Ezebrauk e gettò bombe le quali, scoppiando in mezzo all'abitato, produssero non lievi danni.

« L'Algemein Handelsblatt » riceve da Saint Louis, Stomane alle ore 10-30 sono apparsi quattro aeroplani sopra i confini dell'Olanda, che volavano a gran altezza in direzione sud. Dovevano essere certamente aeroplani inglesi o francesi, poiché non appena passarono il confine furono accolti da cannonate a granata e mitraglia. Non fu dato sapere se gli apparecchi non rimasero colpiti, giacché scomparvero nell'orizzonte. »

Nuovo bombardamento di Cattigno

CETTIGNE 11. Ieri un aeroplano austriaco volò sopra Badua e si diresse verso Cattigno ma le batterie montenegrine lo costrinsero a volare verso Cattaro.

L'aeroplano lanciò tre bombe sul villaggio di Bieloche senza alcun effetto. Un altro aeroplano austriaco lanciò due bombe sopra Cattigno di cui una non esplose. Entrambe caddero presso l'ospedale. (Stef.)

Calma a Durazzo.

DURAZZO 11. La situazione nell'Albania settentrionale si mantiene invariata essendosi prolungato il besa di pace. (Stef.)

Verso l'entrata dell'Italia nel conflitto?

(NOSTRO FONOGRAMMA) MILANO 11. - L'Avanti!, che fino a qualche giorno fa credeva che lo stato neutrale dell'Italia non sarebbe stato cambiato, pubblica da qualche giorno una rubrica intitolata « Verso la Guerra », in cui segnala tutti i sintomi che fanno ritenere che l'Italia in un tempo assai breve entrerà nel conflitto Europeo.

Oggi pubblica un telegramma da Roma, in cui è detto:

« Si crede di richiamare la vostra attenzione sopra un comunicato posto in circolazione, che ha all'apparenza un'aria la più innocua. »

« Il governo inglese, in deroga, ai divieti fino ad oggi in vigore, ha consentito la esportazione verso l'Italia di nichel, piombo, alluminio e altri metalli congeneri, in quanto queste materie sieno destinate esclusivamente alla industria italiana. »

« Questo comunicato era oggetto di viva discussione da parte di tutti. Se ne dice che l'Italia si prepara alla guerra, a cosa nota al Governo di Londra, dal momento che esso autorizza l'importazione del materiale che deve servire a un'industria alla confezione di proiettili. »

Un'altra notizia, avuta dall'Avanti! da fonte ch'esso dice buonissima, cioè dalla Real Casa, è che questa avrebbe ordinato ad una nota Ditta di costruzioni meccaniche, una vettura automobile blindata. L'Avanti! aggiunge che mentre riceveva altre notizie di tal genere, fu interrotta dalla censura.

(Il permesso inglese delle esportazioni sopra annunciate, è notizia ufficiale; ma le deduzioni che l'Avanti! ne trae, come quelle da altre notizie la cui verità non possiamo controllare ci sembrano molto avventate.)

Da Gorizia a Lubiana

Quanto alle condizioni politiche, potete ben figurarvi quali sieno. Da qualche giorno, i rigori sono aumentati e si vive fatto una oppressione soffocante. Vi ho accennato agli arresti di persone trovate in possesso di giornali italiani. Per gli arrestati, vi sono anche due telegrammi. Essi furono ieri tradotti sotto forma accorta militare da Gorizia a Lubiana, dove vanno a finire quasi tutti gli arrestati politici della nostra provincia.

Cronaca Cittadina

La medicina e la guerra.

(Conferenza del cav. Luzzi!)

Dinnanzi ad un pubblico magnifico, che affollava la signorile sede dell'Associazione commercianti, il chiaro dott. cav. Tullio Luzzi tenne l'annunciata conferenza sul tema sopra esposto pur troppo di « palpitante attualità ».

La guerra

Il dott. Luzzi esordisce dicendo che gli fu impossibile rifiutare il cortese invito del cav. Giusto Venier presidente dell'Associazione; e che accettando, pensò di trattare questo argomento, oltre che per l'interesse che può destare, anche perchè non esorbiva dalla sua modesta competenza.

La guerra, questo flagello terribile fatto di dolori e di morte, è l'ultimo segno della degenerazione atavica. Gli eroi primordiali dell'umanità la guerra ebbe parte importante nella vita; basta ricordare la lotta biblica fra Caino ed Abele. Con l'andare del tempo il combattimento di pochi divenne l'idea predominante di molti, e si giunse ai giorni nostri in cui assistiamo alla guerra a detta delle Nazioni. Si trasformarono i moventi e le forme; ma la guerra rimase sempre un'orrenda strage.

Quando lo czar di Russia Nicolò, si fece banditore dell'idea di far risolvere da un Tribunale composto da rappresentanti di tutti gli Stati, le controversie che potessero nascere fra di loro, molti pensarono che finalmente la parola guerra potesse se non scomparire, almeno assopirsi in lungo e in largo.

Ma non fu così. L'umanità dovette assistere alla guerra russo giapponese, a quella balcanica e finalmente a quella odierna, forse la più terribilmente tragica di quelle che la storia abbia mai registrato.

Dopo le ultime grandi guerre di conquista non pareva più possibile di dover assistere allo spettacolo odierno e come diceva di Manjopoulos non pareva doversero più assistere con la civiltà, scuole di guerra, consenso di illustri menti alla ricerca di perfezionare l'arte di distruggere, di abbattere, di torturare...

Il Codice, che condanna con la morte e con l'ergastolo l'uccisione di un solo uomo, e condanna in difesa dell'umanità e per la giustizia; dinanzi al cumulo dei delitti creati dalla guerra, deve ammutolire perchè « la forza opprime il diritto ».

L'oratore continua facendo un'analisi intorno all'influenza della guerra sui popoli e continua notando, come questa, lungi di risolvere questioni, ne faccia sorgere altre, che in un domani non lontano, dopo che i popoli stanchi ed esausti si sieno, rinforzati, daranno appiglio a nuovi conflitti, a

Da Oltre confine

L'amido della patate proibito nella confezione del pane.

GORIZIA, 9 gennaio. Come sapete, un'ordinanza ministeriale del 31 ottobre ultimo, a ritardare il pericolo di veder esaurito il frumento prima dei nuovi raccolti, ha stabilito che il pane si possa confezionare mescolando alla farina di frumento anche farina di patate e pasta di patate. Ora un decreto della Luogotenenza di Trieste ai capitani distrettuali rileva essersi constatato che in questi ultimi tempi al pane viene aggiunto da molti amido di patate; avverte che tale aggiunta è proibita in massima già pel fatto che l'andano nell'ordinanza le miscele permesse; e aggiunge che lo smercio di pane cui siano aggiunto amido di patate avvenuto senza che da parte del venditore sia fatta la corrispondente indicazione, è punibile a sensi della legge sulle derrate alimentari.

L'ordinanza chiude invitando le singole autorità ad esercitare la più rigorosa sorveglianza a mezzo degli ufficiali di sanità e ne informino tosto gli organi di sorveglianza nei mercati.

Ho voluto riassumere la nuova ordinanza, come indirizzo di una dura condizione economica.

Un altro divi

Anche le bestie devono soffrire le conseguenze della guerra. Difatti una ordinanza ministeriale con la quale vieta di consumare segala e frumento macinabili od orzo macinabile ad uso di foraggio; e così pure di consumare a questo scopo farina di segala, frumento ed orzo adattati alla produzione del pane. Ciò naturalmente, con riguardo alla penuria dei grani che servono per l'uomo, e alla necessità di poter giungere fino al prossimo raccolto.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Le guerre necessarie. S'intende, nota l'oratore, che sono guerre necessarie; quelle per la indipendenza della propria patria o per la difesa della propria libertà; quelle per il plebeo, il giovane, o il vecchio unitamente hanno servito a rendere maggiori le calamità che dalla guerra conseguono.

Togo e di altri condottieri e vincitori di cento guerre, dinanzi ad un... lo scopritore dell'antiseptico, di un Pastour di un Behring, di un Bacelli, di un Augusto Murri?

Quelli hanno distrutto, questi hanno creato; quelli non potranno mai più fare del bene, invece questi, anche dopo centinaia di anni dalla loro morte, continueranno a beneficiare la umanità.

L'organizzazione dei soccorsi Tutte le conquiste della medicina, della chirurgia e dell'igiene furono... si servì del combattenti per render loro meno gravoso il peso delle fatiche lo spasimo delle ferite...

Accanto ai medici ed ai militari della sanità, formanti parte integrante del... 22 agosto 1864 ogni Stato civile... un aiuto nella Croce Rossa, Società sorta per iniziativa di Enrico Duan...

Le prime riunioni per preparare ed organizzare la Croce Rossa ebbero... subito dopo la firma della Convenzione relativa. Dapprincipio essa non funzionò in modo perfetto.

Oramai l'organizzazione della Croce Rossa non lascia nulla a desiderare; noi abbiamo già avuto occasione di... i grandi servizi di inestimabile valore che essa può offrire...

Ma a tutto questo ingente lavoro, che pure doveva essere avvertito da un larghissimo pubblico, come questi corrispose? Con non più di L. 2587.40 di contributi!

Con l'animo tanto più lieto saluteremo l'intervento armato dell'Italia se da esso dovrà scaturire una nuova grandezza alla nostra patria ed il conseguimento di un posto più eletto nella schiera delle civiltà nazionali...

Società Dante Alighieri. Per onorare la memoria del loro genitore ing. Andrea Lussino, i figli versarono alla Dante Alighieri la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel libro d'oro dei soci perpetui.

La lotta contro la tubercolosi e contro l'alcolismo.

Ci è pervenuta di questi giorni la relazione — un po' tardiva invero — sul funzionamento del biennio 1912-1913 del nostro piccolo « Ambulatorio per le malattie di petto » (Padiglione Tullio), o da parecchio tempo invece leggiamo con attenzione la relazione sul 2.º esercizio della Commissione Provinciale contro l'alcolismo: le due relazioni, derivanti da istituzioni del tutto diverse ed indipendenti, rappresentano per noi — che non siamo medici e che vediamo le cose da un punto di vista più generale — il risultato di tendenza ad un fine unico...

Queste due istituzioni (e specialmente quella che riguarda la lotta contro la tubercolosi), che vivono tra noi soltanto per il buon volere e per lo spirito di sacrificio — anzi di vera abnegazione — di pochi, hanno, o meglio dovrebbero avere importanza tale, da costituire seria e continua preoccupazione di quanti, privati cittadini e pubblici funzionari, hanno a cuore non soltanto la salute pubblica, ma per riflesso di questa la ricchezza nazionale.

Quanto ciò sia vero, lo dimostreremo subito, con poche cifre che si riferiscono agli effetti della sola tubercolosi, mentre sarà facile dedurre quelle riferenti all'alcolismo. In Italia la tubercolosi uccide 60000 cittadini all'anno: calcolato il valore della vita dell'uomo ad una media di L. 3000 e tenuto conto della spesa di cura per una media di un triennio in L. 200 all'anno, l'Italia perde ogni anno 216 milioni di lire per la tubercolosi! Se lo stesso calcolo facciamo sui nefasti effetti prodotti dall'alcolismo; che, anche quando non uccide, sottrae egualmente individui dalla società attiva per internarli nei manicomi o nelle carceri, troveremo una perdita certamente superiore alla precedente, così da raggiungere — se non da superare — nel totale il mezzo miliardo di lire annue!

E che fa l'Italia per evitare una perdita annuale così ingente? quanto spende per porvi quel riparo che tante moderne scoperte — taluna gloriosamente italiana — le indicherebbero? C'entreremmo un altro giorno — se i medici non grideranno la croce addosso all'intruso — sul problema generale, sia dal lato economico che igienico; ci basti oggi riferirci a quello che si fa a Udine e che possiamo desumere dalle due citate relazioni.

L'argomento è importante, a noi crediamo che ogni cittadino di buon senso e di buon cuore vorrà seguirci pazientemente fin da questo primo scritto, col quale intendiamo imprendere un'incessante lotta per combattere le due piaghe sociali, che più d'ogni altro disastro epidemico, tellurico o gueresco, travagliano non soltanto l'Italia nostra, ma il mondo intero.

Ma a tutto questo ingente lavoro, che pure doveva essere avvertito da un larghissimo pubblico, come questi corrispose? Con non più di L. 2587.40 di contributi! Noi auguriamo che sien dati sempre più larghi mezzi a questa benemerita istituzione, che ha scopi così benefici per l'umanità: poichè l'alcolismo è il primo fattore di indobolimento della razza e quello che la mette nelle condizioni più favorevoli da assorbire le malattie più pericolose e più insidiose, non ultima fra queste la tubercolosi.

L'ambulatorio per le malattie di petto ritrova la sua origine in un programma pubblicato ancora nel 1902 da quell'uomo di benedetta memoria, che fu il senatore Pecile: programma inteso a dar vita ad una società che si occupasse « della salute del popolo con speciale riguardo alle malattie di petto » e si proposse « di osservare educare e sollevare i tubercolosi poveri ». Società che non potè formarsi per la perdita, nel 1904, dell'illustre uomo. Ma nel 1905 la santa idea fu ripresa, con modesta riservatezza ma con risoluti propositi, dai due attuali più che benemeriti Direttori dell'Ambulatorio, prof. Chiaruttini e dr. Cesare, i quali affrontarono mille difficoltà, infinite diffidenze, inconcepibili paure, e dopo strenua lotta ottennero che nel Consiglio Comunale, su chiara ed elevata relazione dell'assessore D. Murero, votasse la cessione d'una piccola porzione di terreno e l'erogazione di L. 9000 del Legato Tullio per far fronte alla spesa necessaria per il fabbricato.

E nel 1909, dopo quattro anni di lotte e di studi, il padiglione fu fatto e cominciò a funzionare: ma fu fatto con tutto quello economie e ristrettezze che la miserevole somma messa a disposizione — per quanto di poi portata a poco più di L. 10.000 — premesse, e funzionò per l'abnegazione disinteressata, degna del più grande elogio, dei due medici che lo fondarono: poichè alle spese di esercizio non contribuì che la Cassa di Risparmio con un misero sussidio di L. 300 annue ed i Legati Tullio con L. 1800, appena sufficienti a pagare le spese di manutenzione, l'inserviente ed i medicinali! Fu elemosinato un sussidio governativo e si ottennero una volta tanto L. 500 (a proposito della perdita di 216 milioni all'anno!) a condurre l'opera dei due direttori, oltre alle prestazioni attive degli assistenti dr. Paolo Marzuttini prima e del dott. Miani poi, concorsero pietosamente delle ammirvoli...

signore, le quali si assunsero il compito di visitare le famiglie degli ammalati, di soccorrerlo, di consigliarlo, facendo per ogni ammalato una diligente inchiesta, così da indirizzare la opera del medico e quella della carità, sia nell'intento della cura, ma di più in quello della prevenzione. Nei primi due anni le ipresenze, con diagnosi positive, furono di circa 100 all'anno, quasi un terzo delle totalità degli ammalati di tubercolosi della città: e negli anni successivi crebbero sensibilmente, sia per un fatale allargarsi del morbo, ma più facilmente per la maggior conoscenza del pubblico nella funzione benefica dell'ambulatorio, che, a forza di sacrifici, fu dotato di quanto strettamente occorre alla scienza medica — apparato radioscopico compreso — per la miglior osservazione e cura delle malattie.

Larghi anche, compatibilmente coi mezzi a disposizione, furono i sussidi, ed in medicinali ed in generi alimentari, agli ammalati. Intensa fu l'azione dei pochi, veramente benemeriti volontari, ma quanto poco fu fatto per combattere la tubercolosi in una città come la nostra, che ha avuto in questi ultimi anni così largo sviluppo! Perché non vede il pubblico la grande importanza di questa istituzione che star dovrebbe a guardia ed a difesa della pubblica colunità: non vede che la misera sentinella è nulla in confronto al bisogno? E che può pretendere, che due professionisti di valore, continuino anni ed anni a trascurare i loro interessi ed a dedicare non poco del loro tempo prezioso ad un'ingrata, per quanto indispensabile, funzione, senza ne anche dar loro il conforto di largo appoggio, di doverosa gratitudine?

« Il male che non perdona » fu ed è erroneamente così chiamato: poichè la tubercolosi, se curata a tempo, non può essere considerata inguaribile: ma dev'essere curata, dev'esser prevenuta. E per ciò ottenere dev'esser bene e con larghi mezzi organizzata la difesa, poichè in questa soltanto potrà sperarsi di debellare — come in altre Nazioni a noi più progredite è avvenuto — l'insidioso maie.

Studieremo in seguito quanto e che cosa potrà fare la nostra città, pubblica e privata, per la lotta contro la tubercolosi: ci basti ora richiamare alla mente dei nostri dirigenti che in questi giorni il Comune di Milano ha deliberato la costruzione del Tubercolosario di Garbapute su un terreno di 284000 metri quadrati (oltre 80 campi, si pensi!) colla spesa di 2 milioni per il solo fabbricato, e che in consiglio Provinciale pure di Milano fu presentata una proposta inviata alla Deputazione a studiare e proporre un programma organico per combattere la tubercolosi. Non faremo qualche cosa anche noi, prima che tutti gli altri ci passino avanti? Ripetiamo le chieste d'una bellissima conferenza (che tutti dovrebbero leggere) tenuta dall'egr. D. Comparesi pochi mesi fa a Palmenova e date tutti il vostro incondizionato appoggio, date il vostro generoso contributo alla lotta sociale contro la tubercolosi!

Udine 9 gennaio 1914. Ing. C. Facchini.

Una scenecchia nel Bar Artusio invettive e rivoltellate.

Gli habitué e nottambuli del bar gestito da Luigi Artusio, al N.º 7 di via Palladio hanno assistito stantotte ad una scenecchia nello stesso bar svolta tra un ubbriaco, un sergente e due guardie di P. S.

Penetrate quest'ultime, Rosario Cardaci e Rocco Milozzo, poco prima della mezzanotte nell'esercizio stesso, spesso affollato da una turba di nottambuli e di donne da marciapiede, avvicinarono un ubbriaco, certo Giovanni Plai, noto pregiudicato, il quale invece di declinare le proprie generalità e seguire le guardie, si diede contro di esse ad inveire, oltreggiandole.

Vista l'impossibilità di far uscire il Plai, le guardie stesse richiesero l'aiuto del sergente del 2.º reggim. fanteria Luigi Malisani che trovavasi in compagnia del ribelle; ma il milite si rifiutò d'aiutarli.

Il Plai fu infine a fatica condotto fuori dell'esercizio dall'uscita posteriore; ma appena fuori il Malisani insieme al giovane Guido Rea volevano ad ogni costo far lasciare l'arrestato. Centrati in ciò, il sergente estrasse la sciabola e la puntò contro il Milozzo producendogli un taglio alla manica sinistra del capote, nel mentre il Rea dal canto suo cercava di colpire gli agenti con calci e pugni.

Nel tentare il disarmo del Malisani il Cardaci riportò una ferita al pollice della mano sinistra guaribile in 5 giorni.

Si come per tale scena s'era formato un cappannello di curiosi in atteggiamento ostile il Cardaci estrasse la rivoltella e sparò tre colpi in aria per chiamare aiuto.

Popo dopo giunse un V. Brigadiere del Carabinieri con altri agenti della brigata, e fu poi possibile condurre in Questura il Plai, il Rea, e per mezzo della Benemerita il Malisani fu tradotto in Caserma ove egli ci giunse privo della sciabola, perduta nella mischia.

La serata d'ieri al Zerbini. Dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto i melodrammatici del Zerbini, si produssero in un programma che ottenne grande successo. Il Bulatti nella romanza « La parussa » ottenne molto successo, e la dovette bissare. Anche il Marchesi ed il basso Bisoffi nonché gli attori nelle farse si meritano gran copia di applausi.

Una nota sgrata che scompaie. — Dopo settant'anni che eserciva il mestiere di erborivola in Piazza Mercatenuovo, l'erzara moriva Teresa Bertoni detta l'Ovario. La donna — la più vecchia delle frequentatrici del mercato, era una figura simpaticamente nota fra le nostre ampie.

Benefficienza per l'abolizione delle piccole manole del capodanno. L'ingegner Carlo Facchini in sostituzione piccole manole pal capodanno ha versato alla Congregazione di Carità L. 25. Il nobile atto dell'ingegner Facchini va segnalato al pubblico, perchè serva d'esempio e possa trovare in avvenire degli imitatori.

Fallimento

Il curatore del fallimento A. Frezzato (già esercente bazar in Udine) avverte d'essere autorizzato di provvedere alla vendita delle merci di spettanza fallimentare come da inventario che sarà reso ostensibile agli interessati.

Avv. G. Conti  
Udine Via Poscolle n. 11.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine  
Nuovo programma per oggi: « Pathé Journal »: Nuova edizione con importanti attualità.

« Master Krook »: Scena drammatica poliziesche in tre atti. Le peripezie, le cose meravigliose e impressionanti che si succedono in questo dramma di avventura sono tante che non si possono descrivere ma meritano davvero d'essere viste.

Darà termine la brillantissima commedia in due atti: Padre e figlio rivali in amore.

Domani nuovo programma con la commedia ridicolissima: Quattro giorni di carcere.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Della necessità di essere forti

L'aiuto delle Pillole Pink. Un ricco può divenir povero, ma questo avvenimento è eccezionale. Invece un povero ha nella vita molte probabilità di divenire ancor più povero. Dal punto di vista della salute è la stessa cosa. E' notorio che le malattie, le epidemie, colpiscono di preferenza coloro i quali sono già un po' colpiti, un po' indeboliti dal punto di vista della salute. Il male capita loro addosso come la miseria sui poveri e li finisce.

Per lottare contro i reumatismi, le bronchiti, il grippe e altre malattie epidemiche d'inverno l'assunzione di un anno circa ora in preda ad una anemia profonda, persistente, che aveva resistito a tutti i regimi fortificanti usati in simili casi, e a tutti i tonici e ferruginosi i più reputati. Sentivo che ogni giorno indebolivo e che il mio organismo era diventato sempre meno resistente. Al più piccolo freddo prendevo un raffreddore a una bronchite e dei dolori e ciò indipendentemente dai miei passeggeri quotidiani dovuti al mio stato di anemia. Non sapevo più che fare né che divenire. Mi fu raccomandato di provare le Pillole Pink. Me ne è stato detto tanto bene che ho posto in esse la mia ultima speranza. Ciò che mi era stato annunciato è infatti avvenuto. Le Pillole Pink mi hanno guarita.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Morenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 — le sei scatole, franco

VIVAI  
Dott. Domenico Dorigo  
MANZANO (Udine)  
Grande assortimento di viti, ibridi, Produttori Diretti resistenti alla fillossera e alle malattie fittoptomiche, delle migliori varietà: Seibel, Couderc, Terras Pardo-Lacoste, Gagliardi.

Vivai di fruttiferi, peri, meli, peschi, susini, albicocchi, fichi, kaki ecc. Gelsi e Rose in 300 varietà delle più rinomate. Chiedete listini.

Stabilimento Racologico  
Dott. V. COSTANTINI  
in Vittorio Veneto  
Premiato con Medaglia oro  
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)  
Con medaglia d'oro e due grandi premi  
alla Mostra del confezionatori del pane di Milano (1906)

l'incollare cellulare bianco-giallo giapponese e l'incollare bianco-giallo sterico cinese. bigiallo-oro cellulare sterico poligliallo speciale cellulare, i signori Co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commistioni.

Biquor  
Nelsen  
del Generale Com. G. Cornaro  
Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.

Esigete su ogni librona la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

Il Callista  
Francesco Cogolo  
Via Savognana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta « racca » domestica.

Appoggiate le industrie nazionali  
BITTER CASSONI  
DULCA CASSONI  
COGNAC CASSONI  
FERNET CASSONI  
PROVATELI, SONO OTTIMI!  
Specialità brevettate della Ditta  
CESARE CASSONI - UDINE

Casa di Cura  
per le malattie  
d'Orecchi - Naso - Gola  
del dr. G. PARENTI  
Specialista  
già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e condirettore il Reparto Speciale della Pollambulance.  
Visite tutti i giorni  
UDINE - Via Aquileia, 86 - Tel. 3-17

Casa di Assistenza Ostetrica  
per gestanti e partorienti  
autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice  
Signora Teresa Modari  
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione  
PENSIONE E CURE FAMILIARI  
Massima segretezza  
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE  
Telefono N. 324

Affittasi molino  
tre palmenti, con altre macchine, paese Friuli vicino città - Offerte A. Manzoni e C. - Udine Ritiro 15 corrente.

PIETRO BISUTTI  
UDINE - Via Poscolle 10 - Tel. 2r71

lastre-Cristalli-Specchi  
Cerraglie - Vetrerie - Porcellane

Tuberia di Grès  
Plastrelle da Rivestimento

STUFE A PETROLIO  
« Inodore » « Eleganti » « Economiche »

SCALDAPIEDI di varie forme

Tappeti e Corsie di Cocco  
Nettapiedi

ARTICOLI CASALINGHI

PASTICCERIA  
PIETRO DORTA & C.  
Mercato Vecchio I - Telefono 1.03

Krapfen Caldi  
Meringhe alla Panna e Panna

Sambuco & Dalla Venezia  
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE  
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo  
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rota metallica, a molle, e a spirale materassi e erina vegetale.

Benzina e Lubrificanti  
Gomme  
GARAGE  
Ing. FACHINI  
Via Cavallotti 44  
Accessori  
Riparazioni

Fabbrica Stufe Maiolica  
Premiata con diploma di medaglia d'oro  
A. & G. F.lli de Biasi  
CIVIDALE  
Rinomata stufe maiolica  
(Sistema Bassonia)  
con tinte variate a richiesta. Produzione illimitata - Lavoro accuratissimo - Massima economia di combustibile.  
Specialità Cucine Economiche con termosifone - Ultimissimo sistema.  
Prezzi mitissimi  
Fabbrica e deposito  
Civiale - Piazza XX Settembre

Casa di Cura  
Dr. G. PARENTI  
Specialista  
già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e condirettore il Reparto Speciale della Pollambulance.  
Visite tutti i giorni  
UDINE - Via Aquileia, 86 - Tel. 3-17

Dr. GAMBAROTTO  
specialista per le  
Malattie d'Occhi  
e Difetti di vista  
riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carlucci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.  
Visite gratuite per i poveri in Via Carlucci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15) Per bambini all'Ambulato: il lunedì, mercoledì venerdì. Ore 11.  
Disponibile di casa di cura.

Visite gratuite per i poveri in Via Carlucci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15) Per bambini all'Ambulato: il lunedì, mercoledì venerdì. Ore 11.

Disponibile di casa di cura.



PASTICCERIA  
PIETRO DORTA & C.  
Mercato Vecchio I - Telefono 1.03  
Krapfen Caldi  
Meringhe alla Panna e Panna

Sambuco & Dalla Venezia  
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE  
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo  
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rota metallica, a molle, e a spirale materassi e erina vegetale.

Benzina e Lubrificanti  
Gomme  
GARAGE  
Ing. FACHINI  
Via Cavallotti 44  
Accessori  
Riparazioni

